

Torna il festival Interplay

Nei musei e al parco, l'invasione della danza

Gli ospiti
Da giovedì
saranno
in città
25 com-
pagnie
da tutto
il mondo:
artisti
giovani
ma già
affermati
a livello
inter-
nazionale

Con 25 compagnie in cartellone, 15 italiane e 10 da Europa e Cina, il festival Interplay, che si dipanerà da giovedì al 16 giugno, si conferma come uno dei più rilevanti, soprattutto per l'opera di scouting della scena contemporanea. «Abbiamo oramai 24 anni di vita — commenta la direttrice **Natalia Casorati** — e dietro ogni edizione c'è una grande opera di mappatura nazionale e internazionale. Scegliamo tutti artisti che usano una grammatica coreografica molto libera, con stili personali, senza preconcetti. Molti di loro hanno ottenuto riconoscimenti significativi,

si tratta infatti di coreografi programmati nelle più rilevanti manifestazioni internazionali e 5 progetti li abbiamo sviluppati in networking».

Come sempre, il festival porta gli spettacoli anche in spazi non teatrali e multidisciplinari. Che si tratti dell'Imbarchino del Valentino, dei Bagni pubblici di via Agliè, del Mao o del parco della Certosa di Collegno, sono spazi trasversali che attraversano la città fino alle periferie. «Tante occasioni — afferma Casorati — per creare connessioni e legami, individuare percorsi di senso, garantire al pubblico e agli artisti opportunità di incontro».



Spettacolo inaugurale Jacopo Jenna e la Danse macabre

Si troveranno tante giovani compagnie che stanno avendo un riconoscimento internazionale, come la francese Leila Ka proveniente dall'hip hop o la cinese XinXin Gong dalla cui coreografia traspare tutta la sofferenza di vivere in un paese autoritario che priva delle libertà. Il coreografo polacco Maciej Kuzminski e la sua magnifica danzatrice ucraina Daria Koval, in *Resistance Movement* con un movimento potente e una voce fragile, ci raccontano invece dell'Ucraina e della guerra.

Né mancano le novità di compagnie di lungo corso come *Femina* di Abbondanza/Bertoni, nominato al Premio

Ubu o di Akira Yoshida, interprete fisso del Peeping Tom.

Troppi gli artisti, italiani e internazionali, per citarli tutti. Ricordiamo invece i talk extra spettacoli che danno conto anche della vocazione «green» del festival. Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università dopo la performance del Gruppo Nanou sensibilizzerà il pubblico al tema ambientale partendo da una passeggiata nel parco della Certosa. Arriverà dall'estero invece l'esperta in International Cultural Management Katherina Vasilias che terrà un laboratorio per insegnare a coreografi e compagnie a comunicare il proprio lavoro sulla scena internazionale.

Chiara Castellazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

